

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI SPIETATA DEL PROF. ETTORE JORIO SUL MANCATO RISPETTO DI IMPEGNI POLITICI POI MAI MANTENUTI

## LA SANITÀ "MANIPOLATA" DELLA CALABRIA CON LA REALTÀ DI TANTE PROMESSE VANE

SECONDO IL DOCENTE COSENTINO BISOGNA METTERE DA PARTE IL CONDIZIONAMENTO DELLA SANITÀ AL RISULTATO POLITICO: OCCORRE GRIDARE BASTA AI PROCLAMI UTILIZZATI SOLTANTO PER RACCOGLIERE CONSENSI

**ENTRO IL 2032 COMPLETATA AV SA-RC**



**IL MINISTRO SALVINI PONTE, OGGI LA PRIMA RIUNIONE DELLA SOCIETÀ DELLO STRETTO**

**LA LETTERA DI 32 ASSOCIAZIONI**



**PRESIDENTE OCCHIUTO, RIPRENDA IN MANO LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL PARTO IN CASA**

**È STATA INAUGURATA A CITTANOVA**



**NEL SILENZIO LA PRIMA PIAZZA IN ITALIA DEDICATA A FRANCESCO SAMENGO**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**LA REGIONE DIFFIDA BIECO SRL RIPRISTINARE FUNZIONALITÀ DELLA DISCARICA DI SCALA COELI**



**LO SCHIAVO INTERROGA OCCHIUTO SU AGGIORNAMENTO RETE ONCOLOGICA INATTUATO**



**La Centrale dei rischi CON CAMERA DI COMMERCIO CZ, KR, VV E BANKITALIA SI PARLA DE LA CENTRALE DEI RISCHI**



**IL GRANO ANTICO "SECRIA" E IL PANE TRADIZIONALE DI PELLEGRINA NEL CAMMINO DEL PANE BAGNARA CALABRA IL CONVEGNO SUL GRANO ANTICO "SECRIA"**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**26 giugno 2023 +3 (su 349 tamponi)**

**Federconsumatori Calabria Aps**

Conferenza Stampa di presentazione della Campagna Nazionale

**STOP alle LISTE di ATTESA**

"LA SALUTE NON PUO' ATTENDERE"

Mimma IANNELLO  
Presidente Federconsumatori Calabria Aps  
Referente Nazionale Dipartimento Calabria-Sardegna

Angelo SPOSATO  
Segretario Generale della CGIL Calabria

Martedì 27 Giugno 2023 - ore 11.00

Sede CGIL Calabria - Via Massara, 22 - CATANZARO  
Piano terra - Sala informatica "Rosanna Ippolito"

**IPSE DIXIT**



Sono passati due anni ai roboanti annunci dei 2 miliardi di investimenti da destinare al sistema depurativo-fognario e acquedottistico della nostra regione. Cifre importantissime che si vanno ad aggiungere alle decine di milioni di euro del

**LAURA FERRARA EURODEPUTATA M5S**

Por Calabria 2014-2020 destinati agli agglomerati interessati dalle tre procedure d'infrazione che interessano l'Italia e per le quali la Calabria è presente con un largo numero di agglomerati: 2004/2034, 2014/2059 e la 2017/2181. Ritorno sul tema della depurazione constatando che le cose non cambiano e che i risultati tardano. Si procede a passo di lumaca e purtroppo anche sulla trasparenza circa l'andamento del cronoprogramma si registrano forti ritardi. La depurazione era ed è una priorità e non tema da spicciola propaganda

**SITA 2023**

Giornate della montagna

**Riflessioni ad alta quota**

La Nave della Sita  
Museo Nazionale dell'Emigrazione  
Ciamoglia, Sicilia



L'ANALISI SPIETATA DEL PROF. ETTORE JORIO SUL MANCATO RISPETTO DI IMPEGNI POLITICI POI MAI MANTENUTI

# LA SANITÀ "MANIPOLATA" DELLA CALABRIA CON LA REALTÀ DI TANTE PROMESSE VANE

**U**na "sanità manipolata" sarebbe un bel titolo per un film/documentario di Michael Francis Moore, quel regista eccezionale nel descrivere le contraddizioni, spesso ad effetto invalidante se non "omicidiario", del sistema politico-sociale che inferisce sui deboli. Manipolata perché va avanti compensando quel tantissimo che manca limitandosi a promettere sempre nuove cose destinate a fare, però, la stessa fine di quelle promesse un tempo e non mantenute. Questa è la fotografia della sanità nel nostro Paese, con punte di manipolazioni eccelse nel Mezzogiorno, destinatario di promesse a fronte di realtà.

**Dal sogno del SSN ad una sanità tutta da rifare**

Dunque, "una sanità manipolata" è un titolo che ci starebbe tutto in un libro destinato a descrivere dove è finito il welfare assistenziale italiano dopo la grande riforma del 1978, che nella sintesi: ebbe ad introdurre il Servizio sanitario nazionale; a mandare a casa le mutue del discriminate; a dare il via al finanziamento impositivo garante dell'universalismo; a imporre centralità all'assistenza distrettuale, introducendo quella integrata con il sociale.

Da lì in poi, con una folle accelerazione sopravvenuta negli anni duemila, tutto è precipitato, realizzando un sistema assistenziale che si fa fatica a riconoscere come tale: con una assistenza territoriale consegnata all'esclusività della medicina convenzionata, che non ha dato affatto una buona prova di sé nel più recente periodo Covid; con una assistenza intermedia neppure presente sulla carta; con una assistenza ospedaliera che si è difesa bene grazie all'offerta assicurata dai 51 Irccs (21 pubblici e 30 privati) che la collettività fa fatica a distinguerli come tali, infra-sistema ma assolutamente autonomi.

Una considerazione critica che ci sta tutta. Nonostante ciò, l'attribuzione economica delle risorse Pnrr in favore del sistema della salute è stata motivata poco e male. Quasi

di **ETTORE JORIO**

come se fosse di per sé "tutto a posto". Così non è in tutta la sua evidenza.

Con le "elemosine" non si fanno investimenti e non si cambia nulla

Lo 0,8% è davvero umiliante per una riorganizzazione del territorio che come livello assistenziale è pressoché inesistente, basti pensare alle negatività che ha registrato in due anni di epidemia libera di correre tra i cittadini con i medici di famiglia spesso barricati e di frequente neppure nei loro studi.

Certo, questo limite non è stata la regola, dal momento che sono stati in tanti quelli esposti in prima linea a pagare anche con la vita la loro generosa diversità.

Si diceva l'0,8%, una vergogna, pari a 15,63 miliardi di euro, per mettere a terra, tra l'altro, le previsioni strutturali del DM77 - che di certo risulteranno insufficienti (se non inadeguate) a rendersi garanti del difficile risultato anche perché disseminate male in tutto il Paese - da riempire del personale necessario a rendere funzionanti, per l'appunto: Case e Ospedali di comunità nonché Centrali operative territoriali. Quella "mano d'opera" professionale da assicurarsi



senza però a tutt'oggi avere programmato, valorizzato e previsto i quattrini occorrenti per fare funzionare ovunque la medicina di prossimità.

Non solo. Nessuna previsione per garantire un ingresso dalla porta principale della telemedicina - fatta eccezione per qualche attività preparatoria al naturale business - per favorire la svolta di una tutela della salute collaborata dalla intelligenza artificiale.

**Manca del tutto l'idea della nuova speditività**

È del tutto mancante il necessario progetto per rivedere la geografia ospedaliera da programmare secondo le nuove dimensioni dell'offerta dopo Covid arricchita della robotica assistita, per l'appunto, dall'intelligenza artificiale,

segue dalla pagina precedente

• JORIO

che di per sé necessiterà di finanziamenti a numerosissimi zeri e di formazione adeguata degli operatori ad essa dedicata, nonché di revisioni di Drg oramai inadeguati a coprire i costi di esercizio delle prestazioni robot medico-guidati.

Ci vorrà tanto impegno e tante risorse insomma per determinare una offerta di qualità del livello di assistenza ospedaliera da dovere necessariamente riparare rispetto a quella attuale. Quanto a riparazione occorrerà intervenire anche sul sistema ospedaliero-universitario per lo più non riconosciuto come tale ai sensi della normativa vigente dal 1999, che invero avrebbe potuto rintracciare una pronta soluzione a cura del nuovo Ministro capace, come suo primo impegno, di assolvere il peccato originario con una "sanatoria" generale non affatto difficile da perfezionare. Sarebbe stato sufficiente fare così come ebbe a fare Monti con il Dpcm del 31 gennaio 2013 (GU n. 55) riguardante AOU. "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Scuola Medico Salernitana".

A ben vedere, con un doveroso sforzo in più impiegato nella destinazione delle risorse del Pnrr si sarebbe potuto fare tutto quanto, o quasi.

Un percorso garante dell'assistenza da essere poi ovviamente assistito con le disponibilità economiche di mantenimento a regime delle strutture da assicurare al sistema delle aziende per sostenere i nuovi bilanci al lordo delle nuove dimensioni erogative.

Ebbene, no. Chi ha programmato il Pnrr ha ritenuto (nella teoria) di cambiare il mondo ma di certo (nella pratica) non quello della tutela della salute delle persone, forse perché ben distante dalle "soddisfazioni" che offre una spesa non facilmente verificabile com'è la sanità, quanto a risultato, nel quotidiano da parte della collettività.

### Via le catene politiche dal SSN

Questo è uno degli effetti della manipolazione, che è l'arte primaria della politica, esercitata nell'ambito della tutela della salute facendo passare sempre per prossima la sua esigibilità.

Nel frattempo, solo per fare qualche brutto esempio: inadempienze gravi tali da generare morti colpevoli; diagnosi tanto ritardate da risultare inutili; liste di attesa estenuanti; viaggi della speranza; intimo senso di vergogna dei cittadini più anziani persino di chiedere assistenza al proprio medico; pretesa alle cure messa da parte; ricorso all'assistenza cash come soluzione alla disperazione; vergognosa sottomissione per racimolare un posto letto.

Al riguardo, mi si ripete nella testa una frase proferitami da una esperta di diritti fondamentali.

«Il Pnrr è stato dirottato verso le cose eco-chic quando sulla sanità sarebbe servito un mega investimento». Ebbene, è stato proprio così.

Alla fine della licenza, avremo come risultato del Pnrr un valore verosimile molto vicino allo zero. Con migliaia (forse) di piccole "chiese" disseminate ovunque (per usare un linguaggio della Meloni che mette in guardia se

stessa da non realizzare le solite "cattedrali nel deserto") che non avranno neppure i guardiani a salvaguardarli dai soliti vandali.

Per riempirle di professionisti e, dunque, per renderle erogatrici di servizi e prestazioni essenziali occorre una rivisitazione del valore in incremento assoluto delle risorse del Pnrr e una precisa volontà politica di accompagnamento, dimostrativa del convincimento che, attraverso il sistema di finanziamento che sarà introdotto a regime dal federalismo fiscale, metterà tanti soldi dentro per sostenere i bilanci delle aziende con destinazione assunzioni, investimenti in attrezzature (ben diverse da quelle acquisite con la Componente 2 della Missione 6 in gran parte obsolete perché scelte tempo prima).

Oltre a questo, ci saranno le reti da rivedere, da creare e da implementare con l'introduzione della tecnologia altamente informatizzata. Insomma, ci vorranno tanti soldi per passare dalla sanità di oggi a quella di domani. Da quella promessa a quella realizzata.

L'impegno sarà arduo ma necessario con l'ingresso della intelligenza artificiale. Sarà come passare dagli amanuensi al computer, dagli incunaboli alla stampa al laser, con a monte tanto bisogno di alta formazione dei professionisti che la utilizzeranno.

### La Salute non è materiale politico

Ed è qui che occorre dire basta ad ogni genere di manipolazione intesa a costruire in sanità l'architettura del consenso prescindendo dal risultato godibile.

Basta con l'influenzare la sanità supponendo di fare bene senza sapere come. Necessita mettere da parte il condizionamento della sanità al risultato politico. Nell'esercizio della politica, con la sanità è naturale doverci rimettere durante e a fine legislatura. Ed è giusto che sia così.

È la sua legge naturale, proprio perché la si guarisce con le riforme strutturali che costano e che pesano su addetti e cittadini.

Il rimedio è quello di sapere maneggiare le regole e le risorse nonché di evitare gli inganni contabili che l'hanno distrutta per decenni nelle Regioni commissariate condannate a rimanere compromesse per sempre, con le loro collettività allo spasimo.

Rendere facili e visibili risultati teorici futuri è il peggio che si possa fare nei confronti di chi di cattiva sanità nel frattempo muore. Manovrare perché passi l'idea di pensare le cose giuste evitando di nascondere gli errori di percorso e di pronostico è un errore fatale.

Superare il profondo malessere del disservizio avvertito ovunque dalla popolazione limitandosi a promettere il nuovo che funzioni senza neppure pensare a "riparare", da subito, l'esistente è equivalente a quella tecnica una volta chiamata "manipolazione delle masse", che si perfezionava attraverso varie forme di comunicazione funzionali a sedare comunque la comunità in giustificata rivolta. Fare ciò nella tutela della salute significa produrre gli orrori di una guerra soprattutto per i deboli.

[Courtesy IlSole24Ore Sanità]

# IL MINISTRO SALVINI: OGGI SI TERRÀ LA PRIMA RIUNIONE DELLA "SOCIETÀ DELLO STRETTO"

Oggi ci sarà la prima storica riunione della rinnovata Società Stretto di Messina dopo 10 anni di fermo assoluto». È quanto ha annunciato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, al meeting sul Ponte di Villa San Giovanni, organizzato dal Forum permanente del Mediterraneo e Mar Nero, Lion.

Per Salvini, infatti, «il Ponte è un evidente vantaggio dal punto di vista economico, da quello della compatibilità ambientale e della riduzione delle emissioni. Dal punto di vista lavorativo e occupazionale è il primo antidoto alla mafia, perché porti occupazione, sviluppo, crescita e opportunità per le aziende calabresi e siciliane».

«Oggi in Sicilia e in Calabria sono in corso cantieri per 18 miliardi di euro sul potenziamento delle ferrovie, di strade e autostrade - ha ricordato -. Mercoledì incontrerò il sindaco di Villa San Giovanni ed entro la pausa estiva quelli che hanno a che fare con la statale 106. Questo governo, questo ministro, hanno



messo altri 3 miliardi perché la 106 tra qualche anno non sia più conosciuta come la strada della morte. Non stiamo lavorando solo al Ponte».

«Lavoriamo sulla Napoli-Bari, sul sistema portuale con il porto di Gioia Tauro. Il Ponte sullo Stretto sarà un enorme acceleratore di sviluppo, ricchezza e turismo», ha aggiunto Salvini, ribadendo che «l'obiettivo è l'avvio dei lavori per il Ponte sullo Stretto nell'estate del 2024».

«Nel 2032 saranno finiti i lavori per l'alta velocità Salerno-Reggio Calabria - ha concluso - e per il potenziamento di ferrovie, strade e autostrade in Sicilia, non avere il Ponte a quella data sarebbe una cesura. Domani incontrerò il commissario europeo ai trasporti che crede a questo progetto. Al G7 in Giappone al centro delle discussioni dei ministri dei trasporti c'era il Ponte sullo Stretto. Dopo 52 anni ci chiedono se facciamo sul serio». ●

## DOMANI FEDERCONSUMATORI E CGIL PRESENTANO A CZ LA CAMPAGNA "STOP ALLE LISTE D'ATTESA"

Questa mattina, a Catanzaro, alle 11, nella sede di Cgil Calabria, sarà presentata la campagna nazionale Stop alle liste d'attesa di Federconsumatori, volta a informare e tutelare i cittadini sul loro diritto a ricevere le prestazioni di cui necessitano entro i tempi appropriati previsti dalla normativa sanitaria.

Saranno presenti Mimma Iannello, presidente Federconsumatori Calabria e referente nazionale dipartimento Welfare - Sanità, e Angelo Sposato, segretario Generale Cgil Calabria.

La campagna sarà operativa in tutto il Paese dal 30 giugno 2023 attraverso gli sportelli della Federconsumatori o tramite segnalazioni online di disservizi subiti dai cittadini da inoltrare all'indirizzo email [stoplistediattesa@federconsumatori.it](mailto:stoplistediattesa@federconsumatori.it)

Considerata la propria funzione di rappresentanza e di tutela del diritto alla salute, Federconsumatori intende aprire un confronto costruttivo con il ministero della Salute e le

Regioni per migliorare l'accesso alle prestazioni e rendere trasparente l'intera filiera delle liste di attesa anche prevedendo la partecipazione attiva e diffusa della rappresentanza degli utenti del servizio pubblico. ●

Conferenza Stampa  
di presentazione della Campagna Nazionale

**STOP** alle  
**LISTE** di **ATTESA**

**"LA SALUTE NON PUO' ATTENDERE"**

32 ASSOCIAZIONI SCRIVONO UNA LETTERA APERTA AL GOVERNATORE E COMMISSARIO AD ACTA

# PRESIDENTE OCCHIUTO, RIPRENDA IN MANO LA PROPOSTA DI LEGGE REG. SUL PARTO IN CASA

**T**rentadue Associazioni hanno scritto una lettera aperta al presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, con la speranza che riprenda in mano la proposta di legge Norme per il parto a domicilio, su cui c'è stato troppo silenzio.

Nonostante l'oblio degli ultimi anni, probabilmente causato dalla recente pandemia, leggiamo con piacere, che qualcuno ancora ha memoria della Proposta di Legge n. 240/X "Norme per il parto a domicilio". A ricordarcelo è il dott. Rubens Curia, portavoce di Comunità Competente, che in occasione di un parto avvenuto presso i locali del Consultorio Familiare di Melito Porto Salvo e l'articolo riportato da La C in cui si denuncia la sospensione dei ricoveri presso il punto nascita dello Spoke di Corigliano-Rossano, ribadisce come ha già fatto in passato, che gli strumenti normativi ci sono ed è il momento di agire.

Correva l'anno 2017 quando la Commissione Sanità del consiglio regionale della Calabria licenziava la proposta di legge sopracitata. A questo punto è doveroso fare un breve excursus perché di anni ne sono passati e nel frattempo c'è stata anche una pandemia.

La Proposta di Legge n. 240/X "Norme per il parto a domicilio" voleva essere una chiara espressione dei bisogni delle donne nei confronti delle istituzioni, perché chiedevamo sì il rimborso del parto a domicilio come diritto di scelta del luogo del parto, come tra l'altro succede già in alcune regioni italiane, guarda caso tutte del centro nord del paese; ma l'obiettivo era richiamare l'attenzione sulla salute delle donne, degli uomini, dei bambini e delle bambine Calabresi che già all'epoca chiedevano libertà di scelta e appropriatezza delle cure.

«Investire nello sviluppo precoce del bambino costituisce uno dei migliori investimenti che un paese può fare per sviluppare la sua economia, promuovere società pacifiche e sostenibili, eliminare la povertà estrema e ridurre le disuguaglianze», è quanto si legge nel documento del Ministero della salute "Azioni e strategie nei primi mille giorni di vita" e quale modo migliore se non partire dalla demedicalizzazione della gravidanza, parto e puerperio.

Ma ritorniamo alla legge. La proposta è stato il frutto di un lavoro congiunto portato avanti da associazioni di ostetriche, ordini professionali e associazioni in rappresentanza di donne e bambini/e, con l'obiettivo di demedicalizzare l'evento nascita, in seguito ai risultati di un'indagine campionaria realizzata nel 2015 nelle province di Cosenza e Reggio Calabria sul percorso nascita.

Dallo studio dei dati, seguito dal prof. Michele Grandolfo già Dirigente di ricerca dell'ISS, emerse che rispetto a quanto indicato dalle linee di indirizzo Nazionali e Internazionali risultavamo molto distanti, per esempio: proporzione di tasso

di taglio cesareo 37% quando il valore raccomandato dall'Oms è 15%, tasso di allattamento esclusivo per i primi sei mesi 10%.

In seguito alla ricerca noi donne abbiamo registrato un video dal titolo Storie di parto le donne raccontano, visibile su canale YouTube, nel quale alcune donne hanno raccontato la loro esperienza di gravidanza, parto e post-parto e di quanta scarsa attenzione avevano ricevuto durante l'intero percorso. Le prime criticità si presentano già se vogliamo prenotare una visita in consultorio piuttosto che un'ecografia, siamo ridotte al punto che l'appuntamento

andrebbe preso prima di rimanere incinta.

I consultori non erogano i servizi che dovrebbero eppure, avevamo alcune eccellenze sul territorio calabrese, alcuni aperti ben 12 ore al giorno (Trebisacce e Melito Porto Salvo) ma oggi non possono più garantire questo servizio per via della carenza di, non si capisce bene perché il personale andato in pensione non sia mai stato sostituito.

Abbiamo fatto convegni per sensibilizzare le cittadine, i cittadini e le istituzioni. Nel 2018 sono scese le donne attiviste dai Castelli Romani, con il Camper Rosa, per supportare le proposte avanzate dalle donne e uomini Calabresi ma nulla è successo, anzi la pandemia ha esacerbato e peggiorato le cose.

E allora cosa è successo? Perché questo torpore, questa mancata voglia di far sentire la propria voce?



segue dalla pagina precedente

•LETTERA APERTA A OCCHIUTO

Ripercorrendo le tappe ci siamo rese conto di aver fatto tanto, troppo, senza nessun risultato, abbiamo lavorato in solitudine, come sappiamo fare le donne. Le donne continuano a scegliere un'assistenza basata sul rispetto e appropriatezza delle cure, lo dicono i numeri: negli ultimi anni sono già stati assistiti 50 parti in casa solo nella provincia di Cosenza da ostetriche libere professioniste, questo significa che noi donne/coppie pur di vedere rispettati i nostri diritti paghiamo un servizio che potrebbe essere rimborsato se solo venisse approvata la legge.

Noi donne sappiamo ricominciare e trasformare le criticità in punti di forza, forse è arrivato il momento di pensare alle case di maternità pubbliche a conduzione ostetrica, rinforzare i consultori garantendo l'apertura di 12 ore, almeno uno in ogni distretto sanitario (ciò eviterebbe di intasare i pronti soccorsi per qualsiasi dubbio o paure che sovviene in

gravidanza), riprendere la proposta di legge per il rimborso del parto a domicilio, demedicalizzare la nascita anche nei reparti di ostetricia favorendo percorsi differenziati tra le donne sane e quelle con problemi di salute.

Diventare madre è un evento che cambia l'esistenza della donna. L'assistenza che questa riceve durante il travaglio ha effetti influenti sulla vita di madre e bambino a livello emozionale, fisico e relazionale, influenzando gli outcomes a breve e a lungo termine. La buona comunicazione, il supporto, l'empatia dei professionisti che prendono in carico la donna, sentire rispettati i propri bisogni e desideri, può aiutarla ad avere consapevolezza rispetto a cosa le succede intorno e a contribuire a fare della nascita un'esperienza positiva per la donna e il nucleo familiare che sta nascendo.

Caro Presidente, confidiamo nella sua sensibilità di uomo calabrese a cui sta a cuore la salute delle donne, delle bambine e dei bambini. ●

## A CS COL ROTARY SI È PARLATO DI NUOVE PANDEMIE E ANTIBIOTICO-RESISTENZA

**S**i è parlato di Nuove pandemie e antibiotico-resistenza, nel convegno promosso dal Rotary Club Cosenza Sette Colli insieme ai RC Catanzaro, Acri, Presila Cosenza Est e Polistena.

L'evento è stato l'ultimo appuntamento, per l'anno rotariano in corso, del Progetto distrettuale Il Rotary per la Salute, curato dal RC Cosenza Sette Colli.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di Olderico Caviglia, Responsabile Erag (Gruppo d'azione rotariano per l'ambiente e la sostenibilità) del Rotary Club Eco Milano, Anna Caruso, Docente del Corso di Analisi dei Medicinali presso l'Università della Calabria, Filippo Urso, Segretario Regionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e Mariantonia Panzino, Medico, Specialista in Nefrologia. I saluti sono

stati affidati ai Presidenti dei RC organizzatori Marcella Giulia Lorenzi (Cosenza Sette Colli), Francesca Ferraro (Catanzaro), Fernando Loizzo (Presila Cosenza Est), Sarilena Stipo (Polistena) e Paolo Carravetta per il RC Acri.

Con loro, anche Antonella De Luca, Presidente Commissione Progetti del Rotary Club Cosenza Sette Colli. Non ha fatto mancare il suo contributo Gianni Policastri, Governatore del Distretto 2102, intervenuto con un messaggio di saluti. Nella sua relazione, Olderico Caviglia ha fatto cenno ai problemi ambientali, non ultimo quello occorso in Emilia Romagna, che possono rappresentare potenziali pericoli per l'insorgere di nuove pandemie. Nella relazione di Anna Caruso è stato

invece affrontato l'uso improprio degli antibiotici che può generare resistenza nei patogeni che si cercano di combattere. Un rischio, come evidenziato da Filippo Urso, paventato già nel 1945 da Alexander Fleming, il padre della penicillina. Dal canto suo, Mariantonia Panzino ha esposto le gravi conseguenze che il problema può causare nel trattamento delle infezioni delle vie urinarie, che, specie in ambito ospedaliero, possono degenerare in esiti letali. «Questo incontro», ha affermato Marcella Giulia Lorenzi, «ha posto le basi per una collaborazione tra tutti gli intervenuti per un progetto di divulgazione di più ampio respiro per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi trattati».

Il progetto "Il Rotary per la salute", promosso dal Rotary Club Cosenza Sette Colli, nasce dal bisogno di salute

impellente del territorio, quale strumento di supporto ad un sistema sanitario, che non riesce a sopperire a tutte le richieste dei cittadini. L'iniziativa, declinata in una serie di appuntamenti periodici già avviati a partire dallo scorso anno, rientra a pieno titolo nell'area di intervento del Rotary International di prevenzione delle malattie sul territorio e come azione di interesse pubblico per migliorare le condizioni di vita della comunità, affrontando, tra le altre cose, le questioni relative al cambiamento climatico e di salute pubblica. L'incontro ha fatto registrare, com'era auspicabile, una nutrita partecipazione di pubblico. ●



## LA TARGA È A CITTANOVA. È STATO PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UNICEF NEL SILENZIO GENERALE LA PRIMA PIAZZA IN ITALIA INTITOLATA A CICCIO SAMENGO

**A** Cittanova è stato inaugurato il primo Parco giochi in Italia alla memoria di Ciccio Samengo, ma a quanto pare l'Amministrazione Comunale non ha reputato opportuno indicare sulla targa chi è stato il nostro conterraneo, cosa ha fatto nel corso della sua vita e come ha saputo rappresentare nel mondo la sua generosità e la profonda sensibilità, espressa con l'intento di promuovere quell'idea a lui cara secondo la quale «realizzare un mondo migliore significhi innanzitutto prendersi cura dei più vulnerabili e indifesi, in particolare dei bambini, senza lasciare indietro nessuno».

Per un senso di profonda riconoscenza, gratitudine e stima nei confronti del compianto dr. Samengo, reputo doveroso replicare all'articolo pubblicato da Approdo Calabria, mediante il quale è stata annunciata la suddetta inaugurazione, apportando alcune puntualizzazioni e una proposta.

Francesco Samengo, per tutti gli amici chiamato affettuosamente Ciccio, era nato a Cassano allo Jonio il 12 agosto del 1939. Laureatosi in Economia e Commercio e iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Contabili, ha ricoperto nell'arco degli anni importanti ruoli manageriali ed apicali in numerose aziende pubbliche. Contemporaneamente, con semplicità e lungimiranza, è stato impegnato nel mondo del volontariato per l'Unicef divenendo prima componente del Consiglio Direttivo, dal 2001 ha ricoperto la Carica di Presidente del Comitato Regionale della Calabria e infine, nel 2018, Presidente nazionale dell'Unicef.

Purtroppo, il 9 novembre del 2020, a causa del Covid-19, è venuto a mancare dopo una breve degenza allo Spallanzani di Roma, lasciando un enorme patrimonio di esempi e importantissimi obiettivi raggiunti. Nel corso dei due anni che lo hanno visto impegnato alla guida dell'Unicef non vi è stata circostanza e occasione per le quali Samengo si sia risparmiato nell'esprimere le doti umane e professionali riconducibili a quella Calabresità che ne hanno contraddistinto il suo operato.

di **FRANCESCO RAO**

Tra le importantissime iniziative portate a termine in Calabria vi sono: la

stipula dei protocolli d'intesa con i due Tribunali per i minorenni dei distretti di Reggio Calabria e Catanzaro; gli accordi con le Prefetture; le intese con le Università della Calabria e Mediterranea di Reggio Calabria; le Convenzioni stipulate con il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, con vari Ordini professionali, con l'Ufficio Scolastico regionale e con il Coni. Tutto ciò, di volta in volta, è stato frutto di un lavoro condotto da Francesco Samengo con puntuale attenzione e con una

visione tesa a generare faticamente la funzione della "rete istituzionale" mediante la quale si potesse mettere al riparo da nuove devianze il futuro dei giovani guardando sempre con forte attenzione la crescente diffusione dei potenziali rischi causati dalla povertà educativa, dalla marginalità sociale e da una crescente povertà economica, circostanze presenti nei territori del Meridione e sempre più incombenti sul il futuro dei nostri giovani.

Scrivo queste puntualizzazioni perché leggendo il comunicato stampa diffuso dalla stessa Amministrazione Co-

munale per l'occasione e visionando la targa scoperta all'atto dell'inaugurazione, è stata fatta passare come notizia l'inaugurazione del parco giochi, mentre sono state messe in secondo piano le motivazioni utilizzate a suo tempo per ottenere il nulla osta dalla Prefettura di Reggio Calabria, atto necessario per poter procedere all'intitolazione del parco giochi con l'intento di rendere omaggio ad un nostro illustre conterraneo in luogo dove i bambini trascorreranno il loro tempo per giocare insieme.

Nell'allora Delibera di Giunta, le motivazioni che portavano all'approvazione dell'atto, sono state: «Ad un figlio della nostra Calabria che nel corso della sua vita ha saputo trasformare la bellezza dell'altruismo e della disponibilità in amore ed impegno quotidiano, intravedendo



segue dalla pagina precedente

• RAO

negli adolescenti l'entusiasmo da difendere ed un futuro da sostenere». Nulla di tutto ciò è stato riportato, né nel comunicato stampa né sulla targa. Inoltre, pur essendoci state interlocuzioni con il mondo Unicef e con gli stessi familiari del defunto Samengo, anticipando l'avvio di tale iniziativa, perché non si è pensato di invitare alla cerimonia d'inaugurazione i familiari ed i rappresentanti de "Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia" trasmettendo la sensibilità di Cittanova ai familiari ed a tutto il mondo Unicef?

Forse saranno state le stesse motivazioni che non hanno tenuto in considerazione la proposta allora illustrata in più occasioni, volta ad avviare l'intero percorso previsto per far accedere Cittanova tra quei Comuni riconducibili all'iniziativa promossa proprio dall'Unicef e denominata "Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti"? Proprio in quella proposta poteva esserci una via facilmente percorribile per ottenere un duplice risultato: da una parte si avviava un percorso culturale mediante il quale, partendo proprio dai bambini e coinvolgendo i genitori, sarebbe stato possibile mettere in atto una serie di attività virtuose per tale ambito. Dall'altra, indirizzando l'operato della Giunta, della Commissioni consiliari afferenti e quindi del Consiglio Comunale ad una operatività ben definita e codificata dallo stesso manuale, sarebbe stato possibile implementare una progettazione specifica sui servizi per l'infanzia e attraverso un sistema di welfare generativo avviare anche opportunità occupazionali finalizzate anche al superamento del pericolosissimo paradosso indotto dalla crescente fase di povertà dovuta in parte alla disoccupazione, molto spesso riversata forzatamente dai genitori anche sui bambini sin dalla loro tenerissima età.

Eppure, appare ormai ridondante la ricorrente affermazione promossa nelle varie occasioni pubbliche mediante la quale Cittanova vuole affermarsi nel contesto territoriale come luogo di Cultura. Ma con queste premesse, siamo sicuri che sia possibile continuare ad affermare ciò? Vi è un'altra domanda che sorge spontanea: basta il taglio del nastro, una fotografia e un comunicato stampa

per fare Cultura? Credo proprio di no. La Cultura è fatta di contenuti, azione, coinvolgimento e senso di appartenenza. Sentimenti che nelle varie occasioni di confronto avverto venir meno.



Quando il contenuto della notizia non riporta la valenza portante dell'evento, le iniziative sono destinate ad essere vuote e la scarsa presenza dei Cittadini è un dato di fatto non condannabile da nessuno. Vi è infine un'ultima curiosità e una proposta che mi hanno indotto a scrivere questa replica: tra i giochi installati nel "Parco Giochi Francesco Samengo" è stata installata qualche giostrina per i bambini con ridotta mobilità? Vengo alla proposta, rivolgendomi all'Amministrazione Comunale e al sindaco in particolare, certo che la loro non sia stata una disattenzione malevola: perché non ultimare il parco giochi con altre giostrine e poi inaugurarli con tutti i "crismi" il prossimo 12 agosto, invitando ufficialmente i familiari del compianto Ciccio Samengo, una rappresentanza dell'Unicef e riportando sulla targa quelle informazioni oggi mancanti?

Infine, si consideri che proprio in quel giorno, oltre ad essere la data di nascita del nostro illustre conterraneo, sarà anche il 405° compleanno di Cittanova e quanti parteciperanno all'evento potranno apprendere e comprendere quell'impegno profuso nel tempo per garantire ai bambini ed ai giovani il diritto di giocare, divertirsi e conoscere da vicino la storia di ha desiderato la loro felicità, anche senza averli mai conosciuti e incontrati. Anche questa sarà Cultura utile ai nostri giovani e soprattutto al nostro tessuto sociale. ●



# LA REGIONE DIFFIDA LA BIECO SRL: RIPRISTINARE FUNZIONALITÀ DELLA DISCARICA DI SCALA COELI

**L**a Regione Calabria ha diffidato la Bieco Srl, chiedendo di ripristinare le funzionalità della discarica di Scala Coeli e ripulire i corsi d'acqua contaminati. Una diffida, dunque, «affinché intraprenda con la massima urgenza ogni iniziativa possibile, con gli oneri finanziari a proprio carico, per interrompere la fuoriuscita di percolato e per ripulire i corsi d'acqua contaminati dagli sversamenti degli ultimi giorni - si legge in una nota -. Occorre intervenire con tempestività per salvaguardare l'ambiente, il mare, le falde acquifere, e per garantire la sicurezza dei cittadini».

«La Regione, attraverso ArpaCal, sta monitorando la situazione e sta seguendo con attenzione questa emergenza - continua la nota - mettendosi a disposizione degli enti locali per ogni possibile supporto. La Bieco srl è responsabile di quanto accaduto e dovrà ripristinare a sue spese la regolare funzionalità della discarica di Scala Coeli».

Inoltre, la nota informa che il direttore generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, Salvatore Siviglia, su input del governatore Roberto Occhiuto, ha incontrato il presidente della Provincia di Crotone, Sergio Ferrari, il sindaco di Crucoli, Giovanni Cataldo Librandi, il sindaco di Cariati, Cataldo Minò, il sindaco di Scala Coeli, Giovanni Matalone, e il sindaco di Terravecchia, Paolo Pignataro, in merito all'emergenza della discarica di Scala Coeli.

Il consigliere regionale Pietro Molinaro ha evidenziato come «la Regione fatto bene ad imporre la bonifica alla discarica di Scala Coeli, occorre farla e controllare che si faccia senza scorciatoie e pressapochismo».

«Ritengo indispensabile, anche - ha aggiunto - verificare se la realizzazione e la gestione dell'impianto risponde alle autorizzazioni concesse. La reputazione della Calabria e la salute dei cittadini non hanno prezzo e richiedono garanzie assolute».

Il consigliere regionale, poi, ha detto che «è lecita la po-

sizione di chi si preoccupa della salute dei propri figli e delle attività e non vuole che il problema si risolva spargendo veleni nel cortile della propria casa».

I consiglieri regionali del M5S, Davide Tavernise e Francesco Afflitto hanno chiesto un intervento immediato in merito alla discarica di Scala Coeli.

«In questi anni - hanno ricordato - abbiamo cercato una interlocuzione con la Regione Calabria e con il presidente dell'Atto rifiuti per definire una nuova strategia ambientale, che prevedesse il completo superamento del conferimento dei rifiuti in discarica. Abbiamo attenzionato l'ampliamento e l'utilizzo al servizio del circuito pubblico della discarica di rifiuti speciali non pericolosi in località Pipino nel Comune di Scala Coeli con un'interpellanza che metteva in evidenza i rischi per un territorio ad alta vocazione agricola e turistica. Dalla Regione sono arrivate rassicurazioni che oggi,

a catastrofe ambientale avvenuta, si rivelano indicazioni vuote e fallaci».

«Il disastro ambientale occorso nei giorni scorsi - hanno aggiunto - è una conferma che le attività portate avanti fino ad ora sono inefficienti nel perseguimento degli obiettivi annunciati e anche la reazione non appare veloce e importante, come dovrebbe essere rispetto ad un disastro che pure, a molti, appariva annunciato».

«Come consiglieri regionali, appassionati alle grandi sfide che riguardano il futuro - e quella ambientale è una delle più importanti anche per la Calabria - ci chiediamo come sia stato possibile che commissari e uffici regionali nel tempo - hanno concluso - abbiano potuto autorizzare una discarica e l'ampliamento di una seconda nei pressi del letto di un torrente, e in una valle che è fonte di prodotti Bio. Non ci resta che pretendere l'attivazione in tempi rapidi di tutte le procedure possibili e immaginabili per affrontare la bonifica dei territori e salvaguardare il nostro mare». ●



## IL CONSIGLIERE REGIONALE DICE CHE NON È STATO ATTUATO NESSUN AGGIORNAMENTO LO SCHIAVO INTERROGA OCCHIUTO SULLA RETE REGIONALE ONCOLOGICA

**L**il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha presentato una interrogazione, a risposta scritta, al presidente della regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, in merito all'aggiornamento della Rete oncologica regionale inattuata e, in particolare, al potenziamento delle Breast Unit e all'istituzione delle Colon Cancer Unit. Nello specifico, ha chiesto lo stato di attuazione di quanto previsto dai citati decreti relativamente all'aggiornamento della Rete oncologica regionale.

Sei i quesiti che il consigliere regionale ha posto nella sua interrogazione. Nello specifico si chiede di conoscere: le ragioni del ritardo nell'istituzione delle Colon Cancer Unit, come da Dca n. 84 del 2022; le fasi di attuazione di quanto indicato nel Dca n. 100 del 2020, in particolare per quanto attiene il potenziamento delle Breast Unit; lo stato di attuazione ed il potenziamento presso gli Hub degli screening oncologici collo utero, mammella e colon retto con un programma gestionale unico regionale collegato con l'anagrafica aggiornata al pari delle altre regioni; lo stato di attuazione dei molecular tumor board specifici in tutti i centri Hub; lo stato di attuazione dei centri con i Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (Pdta) per il trattamento delle neoplasie al polmone ed alla prostata; lo stato di attuazione dell'istituzione di un numero verde in contatto con gli Hub e usufruibile dai pazienti, dai medici di medicina generale e dalle strutture sanitarie.

Lo Schiavo ricorda in premessa «che con Ddg n. 16370 del 14/12/2022 è stato costituito il gruppo di lavoro Colon Rectal Cancer Unit della Regione Calabria, successivamente inte-



grato con Ddg n. 17095 del 23/12/2022; uno degli obiettivi sottesi all'istituzione delle Colon Cancer Unit è quello di sviluppare un team di chirurghi, in grado di utilizzare anche l'accesso robotico, oltre a quello laparoscopico, per il trattamento delle patologie dell'apparato digerente, supportato dall'equipe multidisciplinare, e consentire standard di cure in linea con le leggi di indirizzo in tema di sanità in modo tale da garantire ai pazienti un'accurata e tempestiva diagnosi e, ove necessario, una terapia internazionalmente condivisa, aderendo a protocolli validati».

E ancora: «con Dca N. 100/2020 è stata stabilita l'urgenza di definire l'identificazione e il percorso delle Breast Units, che rappresentano una parte importante nella gestione delle pazienti affette da tumori della mammella e per le quali esiste una notevole

mobilità passiva, istituendo tre Breast Units, con tre equipe chirurgiche nell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, nell'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini di Catanzaro e nell'Azienda ospedaliera Annunziata di Cosenza; i dati delle mobilità regionali per patologie oncologiche prevalenti, in particolare tumore al colon e tumore alla mammella, sottolineano l'assoluta necessità di una organizzazione di Rete efficiente con percorsi per la malattia oncologica organizzati e che diano risposte concrete».

Infine Lo Schiavo rileva: «allo stato attuale la Rete oncologica regionale non è pienamente realizzata, per cui i centri oncologici regionali non costituiscono ancora punti di riferimento per molti pazienti, tanto che la mobilità sanitaria per la cura dei tumori continua ad essere tra le più cospicue». ●

## A CAMIGLIATELLO SILANO LE GIORNATE DELLA MONTAGNA

**A**l via domani, a Camigliatello Silano le Giornate della Montagna - Riflessioni ad alta quota, ideato dalla Fai-Cisl con la sua Fondazione Studi e Ricerche e con Terra Viva - Associazione Liberi Produttori Agricoli.

Una manifestazione per valorizzare il legame tra il mondo del lavoro e le vocazioni ambientali e agroalimentari, la forestazione, l'acquacoltura, la bonifica, il ripopolamento dei borghi rurali e il potenziamento delle filiere agricole e zootecniche.

Previsti 300 ospiti e 30 relatori, tra i quali ministri, docenti, rappresentanti della Regione. Obiettivo: consolidare il ruolo

lo delle lavoratrici e dei lavoratori nella valorizzazione dei territori di montagna, che costituiscono il 35% del territorio nazionale e il 43% dei comuni.

I momenti di approfondimento si terranno mercoledì 28 e giovedì 29 giugno: due mattine di riflessioni, testimonianze e formazione, la prima con un focus su La sostenibilità come sfida ambientale, sociale ed economica, la seconda su Quale lavoro per far rinascere montagne, borghi, aree interne. Si conclude il 30 giugno con il Consiglio Generale della Federazione, che vedrà l'intervento del Segretario Generale della Cisl, Luigi Sbarra. ●

## A SANTO STEFANO DI ROGLIANO LA PRIMA TAPPA DI MISS ITALIA CALABRIA

**R**iflettori accesi sulla nuova edizione di Miss Italia Calabria. Ripartono le selezioni provinciali per incoronare la nuova ambasciatrice di bellezza della nostra Regione che accederà direttamente alle prefinali dell'84esima edizione del concorso nazionale di Miss Italia. Oltre 30 tappe tra scenari mozzafiato e panorami da sogno. Prima data del tour: mercoledì 28 giugno, ore 21.30, presso il ristorante "Il Cacciatore" a Santo Stefano di Rogliano.

La stagione Miss Italia Calabria, targata Carli fashion agency, diretta con dedizione da Linda Suriano e Carmelo Ambrogio, riserverà al pubblico e alle aspiranti miss tante sorprese. Non mancheranno interessanti novità e importanti opportunità. La manifestazione, infatti, mira alla valorizzazione e alla promozione delle bellezze del territo-



rio, dei talenti e, da quest'anno, anche dei dialetti.

La Calabria è una terra ricca di meraviglie naturali e culturali che sorprendono e affascinano chiunque abbia l'opportunità di visitarla. Una meta straordinaria, apprezzata a livello internazionale. Grazie ad un tour di eventi particolarmente fitto, come ogni anno, Miss Italia Calabria si propone di far brillare i talenti, le tradizioni e la storia del territorio, affinché sempre più persone possano riconoscere l'unicità e la ricchezza della nostra Regione.

Miss Italia Calabria non celebra solo l'eleganza e la grazia delle concorrenti, ma anche la loro personalità e le

loro abilità artistiche. Le candidate sono selezionate con cura, non solo per la loro bellezza esteriore, ma anche per il loro carisma e la loro passione per le arti. Ogni concorrente avrà l'opportunità di mostrare il proprio talento sul palco. Quest'anno, la kermesse offrirà al pubblico serate emozionanti e coinvolgenti. Ogni tappa, sarà uno spettacolo dall'inizio alla fine e ripercorrerà la storia di Miss Italia dal 1939 fino ad oggi. Il tutto sotto l'attenta direzione artistica di Linda Suriano con la collaborazione di Francesca Marchese e Carola Cesario. Il corpo di ballo sarà coordinato da Lia Molinaro. Carmelo Ambrogio e Linda Suriano, titolari della Carli fashion agency, esclusivisti Miss Italia Calabria, hanno dichiarato: «Siamo al nostro nono anno. Come al solito, siamo emozionati ed entusiasti di poter ripartire con una super stagione. Ringraziamo la nostra patron Patrizia Mirigliani per la fiducia, tutto lo staff di Miss Italia nazionale, i partner nazionali di Miss Italia (Miluna, Rocchetta, Givova

e Framesi), la Regione Calabria, gli amministratori locali ed i tanti partner che hanno sposato e contribuito alla realizzazione dei numerosi eventi in programma: regionali (Egea global service e CarloMagno), provinciali (Ritacca grandi impianti e Ottica Caruso), main (Autotu e Laundry Inn), la nostra tv ufficiale Ten (Teleuropa Network), la nostra radio ufficiale Jonica Radio, Calabria Straordinaria. Ringraziamo la nostra super squadra di Miss Italia Calabria, composta da professionisti competenti e appassionati. Ringraziamo le aspiranti miss e le loro famiglie. Abbiamo avuto un ottimo riscontro, le candidature sono tantissime. Ricordiamo che c'è ancora tempo per iscriversi e mettersi in gioco. Ringraziamo i numerosi artisti che si esibiranno sul nostro palcoscenico. Ci saranno

molte sorprese; due in particolare metteranno in primo piano a livello nazionale le bellezze della nostra terra e, ovviamente, le nostre miss. Ma non possiamo rivelare altro». Con grande entusiasmo, la patron di Miss Italia Patrizia Mirigliani ha augurato buona fortuna a Carmelo Ambrogio e Linda Suriano per l'edizione 2023 di Miss Italia in Calabria ed ha invitato gli esclusivisti regionali alla: «Valorizzazione dei talenti e dei dialetti delle nostre ragazze calabresi. Un abbraccio a tutti. In particolare, alle ragazze del concorso». ●

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

di Pietro Massimo Busetta

# La rana e lo scorpione

**Pietro M. Busetta**

*Autore*

Modera

**Santo Strati**

*Giornalista-Direttore "Calabria Live"*

**Mauro Alvisi**

*Accademico Pontificio*

Leggerà alcuni brani

Ne discute con:

**Natino Aloï**

*Politico e saggista*

**Giuseppe Nucera**

*Imprenditore e presidente de "La Calabria che Vogliamo"*

**Pasquale Talarico**

*Scrittore e Giornalista*

**Saverio Coppola**

*Segretario Gen. Ass. "Guido Dorso"*

**Matteo Olivieri**

*Economista*

**Ugo Gardini**

*Presidente AREA Calabria*

**INTERMEZZO MUSICALE A CURA DEL  
GIOVANE PIANISTA UCRAINO GARIN TIKHON**

Martedì 27 Giugno - ore 18.00

"Salone della Cultura" - Resort Costa Blu

Sellia Marina (CZ)

